



► 28 Maggio 2016

**AL SALONE TERESIANO  
LA MOSTRA 'MO+MO'**

# La passione per l'arte unisce padre e figlia

- PAVIA -

**PADRE** e figlia, tra loro un legame di sangue, ma anche un amore per l'arte. Entrambi si trovano in 'Mo+Mo' la mostra di scultura e design inaugurata ieri nel salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia. A cura di Antonella Campagna e Paola Mo fino al 4 giugno (da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 18.30 e sabato 8.30-13.30) si trovano esposti quaranta disegni e studi più una serie di piccole sculture e bozzetti dello scultore Carlo Mo, insieme a una ventina di gioielli d'arte della nota designer Francesca Mo. «Mo+Mo è l'antica 'arte di bottega' rinascimentale - spiega la curatrice Paola Mo -. Esiste uno stretto anzi strettissimo legame tra scultura, pittura e design da sempre. Spesso s'intersecano, anzi, un tempo, il confine era per nulla segnato. Ed è proprio seguendo questo filo che è nata questa mostra. Padre e figlio collaboravano, ognuno nei propri campi, alla realizzazione di oggetto nel tempo della bottega e non della loro vita. Dunque una mostra antica in uno dei luoghi d'incanto d'Italia: il Salone Teresiano incastonato, tra le mura di una delle più antiche e prestigiose università».

**CARLO MO**, lo scultore dei grandi spazi, tendenzialmente monumentale, tra le eccellenze dell'arte del novecento italiana, lavorava esclusivamente acciaio



**LE MENTI**  
Francesca Mo  
con l'architetto  
Filippo Tartaglia  
e dietro a lui  
Paola Mo

**VISITE**  
Molte donne  
tra i primi  
appassionati  
che hanno voluto  
essere presenti  
all'inaugurazione



**MAESTRO**  
Lo scultore  
Carlo Mo  
scomparso 12 anni fa  
ritratto nel suo  
studio di Pavia (Torres)

inox isi 316 bis, quasi eterno. Francesca Mo ha iniziato inventando solo attraverso materiali che hanno in sé una storia. Ciottoli di vetro lavorati dal mare, avanzi di orologi, sabbie, lamine di pietre dure. Ora il suo cammino da incastonatrice si è trasformato in forgiatrice. I suoi gioielli, alcuni dei quali sono stati realizzati in

collaborazione con Carlo Borella sono raccontati, indossarne uno è come indossare una favola. Un anello ti dice 'yes or no' come spesso dicono i padri alle figlie in un dialogo e in un confronto che riesce ad andare anche oltre la vita perché l'amore non conosce barriere.

**M.M.**